



COMUNE DI MONTALE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



ALLEGATO 4

**PIANO COMUNALE DI ANTINCENDIO BOSCHIVO
PROCEDURE OPERATIVE
RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA
CARTA DELLE AREE COMUNALI PERCORSE DA INCENDI
TAV 4 - CARTA OPERATIVA RISCHIO INCENDI**



COMUNE DI MONTALE
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2025
ALLEGATO 4



PIANO COMUNALE DI
ANTINCENDIO BOSCHIVO

1 - INTRODUZIONE	2
2 - INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO	2
3 - PIANIFICAZIONE A.I.B.	3
4- RISCHIO INCENDI	4
5- ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE	5
6 - ORGANIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO AFFERENTI AL CENTRO COMUNALE	6

ALLEGATI

A – Procedure operative

B – Carta Perimetrazione Territori comunali percorsi da fuoco scala 1:10.000

C – Carta delle classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia



COMUNE DI MONTALE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2025

ALLEGATO 4



I - INTRODUZIONE

Il territorio del Comune di Montale è caratterizzato da un rischio alto per incendi boschivi, alimentato principalmente dall'importante estensione della superficie boscata, aggravato dalla impervietà di alcuni boschi e dalla presenza di frazioni e numerose case sparse vulnerabili a tale rischio.

L'art. 69 della Legge Regionale 39/00 definisce così l'incendio boschivo: *"Per incendio boschivo si intende un fuoco, con suscettività ad espandersi, che interessa il bosco, le aree assimilate (N.B. sono assimilati a bosco le formazioni costituite da vegetazione forestale arbustiva esercitanti una copertura del suolo pari ad almeno il 40 per cento), e gli impianti di arboricoltura da legno di cui all'art. 66 (N.B. impianti per arboricoltura da legno, noceti, noccioleti specializzati e altre colture specializzate realizzate con alberi ed arbusti forestali e soggette a pratiche agronomiche), oppure i terreni incolti, i coltivi, ed i pascoli situati entro 50 metri da tali aree."*

In via ordinaria il rischio incendio boschivo viene monitorato dal COC che, avvalendosi delle Associazioni di Volontariato, convenzionate con il Comune in via ordinaria provvedono:

- a coordinare l'attività di controllo e monitoraggio della viabilità forestale minore del territorio allo scopo di verificare la presenza di situazioni di rischio o di pericolo in rapporto con il Corpo Forestale dello Stato;
- a redigere il piano AIB annuale comunale e ad effettuarvi le successive modifiche eventualmente necessarie;
- a mantenere un rapporto continuo con la Provincia di Pistoia e i Carabinieri Forestali per la definizione, la verifica ed il controllo degli interventi da effettuare e delle priorità da attivare sulla viabilità forestale minore;
- ad attivarsi per garantire la formazione in materia di antincendio boschivo sia del personale dipendente dei Comuni che del volontariato convenzionato;
- a curare l'informazione della cittadinanza dei Comuni associati in merito alle problematiche relative al rischio incendio boschivo.

2 - INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

La normativa regionale in materia di Antincendio Boschivo (AIB) è stata redatta in attuazione delle disposizioni di principio della Legge 21 novembre 2000, n.353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", e nonché degli indirizzi approvati con DPCM del 20 dicembre 2001 "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", ai sensi dell'articolo 3, Legge 21 novembre 2000 n.353. A livello nazionale tali norme vengono integrate dalle annuali disposizioni, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sia per fronteggiare il rischio di incendi, sia per l'impiego della flotta aerea nazionale. Ai sensi del titolo V della Costituzione, l'Antincendio Boschivo è una materia a legislazione concorrente per cui, sul territorio della Regione Toscana si applicano le disposizioni della normativa regionale, che si riassumono principalmente nella Legge Regionale 39/2000 "Legge forestale della Toscana" e s.m.i..

In ottemperanza alla normativa per la lotta agli Incendi Boschivi, la Regione Toscana ha redatto un Piano Operativo Antincendi Boschivi pluriennale, che definisce l'organizzazione ed il coordinamento dell'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva. Nel piano AIB trovano definizione anche le procedure operative, le modalità d'impiego delle squadre del volontariato, le competenze per il coordinamento e la direzione



COMUNE DI MONTALE
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2025
ALLEGATO 4



delle operazioni di spegnimento, le aree ed i periodi dell'anno più a rischio, i mezzi e le risorse finanziarie a disposizione.

Vengono disciplinati con questo stesso strumento: le tipologie di intervento delle squadre AIB, l'impiego dei mezzi aerei, gli impianti di telecontrollo e l'utilizzo della rete radio regionale. Tale piano definisce le competenze dei Comuni (come indicate dalla *Legge Regionale 39/2000*) per quanto riguarda l'Antincendio Boschivo. In particolare i Comuni:

- a. istituiscono proprie squadre AIB per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi; individuano, tra il personale dell'Ente, il/i referente/i responsabile/i da attivare telefonicamente in caso di incendio [...];
- b. assicurano il vettovagliamento e gli altri servizi logistici necessari per il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento [...];
- c. assicurano la disponibilità di automezzi e macchine operatrici reperibili, previo apposito censimento, nell'ambito del territorio comunale;
- d. istituiscono ed aggiornano annualmente il catasto dei boschi percorsi dal fuoco, delle aree assimilate, gli impianti di arboricoltura da legno, oppure i terreni incolti, i coltivi, ed i pascoli situati entro 50 metri da tali aree, ai sensi dei comma 2, 3 e 4 dell'art. 70 ter della L.R. 39/2000.

3 - PIANIFICAZIONE A.I.B.

Lo scopo della redazione del Piano Intercomunale di Antincendio Boschivo è garantire il mantenimento dei servizi sottoelencati, in seguito al verificarsi di un evento:

- salvaguardia della popolazione;
- salvaguardia del sistema produttivo locale;
- salvaguardia e censimento dei beni ambientali;
- funzionalità dei servizi essenziali.

Per poter dar seguito a quanto sopra elencato, si è dovuto procedere in sede di pianificazione a :

- individuare le principali criticità presenti sul territorio;
- censire le risorse disponibili per fronteggiare tali eventi;
- stabilire ruoli e competenze all'interno della struttura comunale;
- individuare i responsabili a livello comunale;
- definire il ruolo del Comune;
- stabilire le modalità di coordinamento e raccordo tra il Comune, la Provincia di Pistoia, la Regione Toscana, le Associazioni di Volontariato convenzionate e gli altri soggetti coinvolti nel sistema di antincendio boschivo;
- elaborare un modello d'intervento;

Entro il 31 di marzo di ogni anno i Comuni aggiornano il proprio Piano AIB Locale sul sito della Regione Toscana per la gestione dei piani operativi antincendio boschivo; tale piano deve contenere le seguenti informazioni:

1. Avvistamento
2. Prontezza Operativa



COMUNE DI MONTALE
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2025
ALLEGATO 4



3. Pattugliamento
4. Disponibilità Operativa (Impiegabilità e Reperibilità)
5. Reperibilità Tecnici (D.O. e Logistica)

Nel corso dei 12 mesi di validità del Piano AIB Locale, qualsiasi variazione dei dati contenuti nelle sezioni anagrafica ed operativa deve essere tempestivamente aggiornata.

La redazione e l'aggiornamento annuale delle schede operative è adempimento interno autonomo attribuito al Comune, in collaborazione con i tecnici comunali, soggetto a sola comunicazione alle Amministrazioni afferenti.

4- RISCHIO INCENDI

Il livello di rischio di Incendi Boschivi, dipende principalmente da tre fattori quali la pericolosità, ovvero la probabilità d'innescò, l'intensità e la dimensione dell'incendio; la vulnerabilità, possibilità di subire danni; l'esposizione, la quantità, qualità e valore di tutto ciò che è esposto al rischio (estensione continuativa aree boscate).

Per la definizione della probabilità d'innescò, oltre alle predisposizioni intrinseche di infiammabilità delle specie e dei tipi vegetazionali, bisogna tenere conto anche delle componenti dinamiche (elementi stagionali e climatico-vegetazionali), che considerano quei parametri, legati all'innescò del fuoco, che variano rapidamente nel tempo; fattori legati soprattutto più o meno direttamente alla componente meteorologica, quali le condizioni microclimatiche e lo stato della vegetazione. Infatti particolari condizioni atmosferiche, come ad esempio giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni, possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

Gli incendi possono aver luogo per cause naturali, accidentali, colpose e dolose:

- cause naturali, fulmini e autocombustioni;
- cause accidentali, alte temperature delle marmitte catalitiche, scintille degli impianti frenanti dei treni, ecc.;
- cause colpose, (imprudenza, imperizia e negligenza) come:
 - ✓ fuochi artificiali e falò;
 - ✓ abbruciamento dei pascoli, sterpaglie e stoppie;
 - ✓ distruzione delle immondizie;
 - ✓ mozziconi di sigarette;
- cause dolose, dovute a piromani.

Il territorio comunale è caratterizzato da una elevata superficie boschiva classificata dalla Regione Toscana a rischio alto per il rischio incendi e da diverse frazioni, località e piccoli insediamenti isolati o difficilmente raggiungibili, particolarmente vulnerabili in caso di incendio.

COMUNE	CLASSE DI RISCHIO
Montale	alto



COMUNE DI MONTALE
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2025
ALLEGATO 4



Tabella I. Classi di rischio incendi boschivi per ognuno dei quattro comuni del territorio intercomunale (Piano Operativo Antincendi Boschivi).

Per mitigare il rischio in esame sono necessarie alcune opere di prevenzione che consistono in tutte quelle attività volte alla riduzione delle cause soprattutto a carattere colposo ed accidentale:

- pulizia dei margini delle strade, in prossimità di aree boschive, sterpaglie, rovi, immondizie e quant'altro possa costituire un innesco o un combustibile a rapida combustione;
- introduzione di servizi di controllo e vigilanza, al fine di impedire comportamenti vietati o che possono essere pericolosi, quali accensione di fuochi, spargimento rifiuti;
- favorire, in collaborazione con altri enti ed associazioni ambientaliste, oltre a quelle convenzionate per il servizio A.I.B. locale, programmi di educazione ed informazione mirati alle scuole ed alla popolazione.

E' necessaria inoltre una specifica pianificazione in cui vengano individuate le zone a rischio per *incendi di interfaccia*, ossia *"fuoco di vegetazione che si diffonde o può diffondersi su linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree vegetate, creando condizioni di pericolosità particolari"*; quindi è necessario che:

- a) siano definite le zone di interesse e di maggior rischio di penetrazione di un incendio tra le aree insediate;
- b) siano indicate le infrastrutture strategiche eventualmente presenti;
- c) siano individuati i percorsi stradali e la loro praticabilità in relazione ai possibili scenari derivanti da eventi in atto;
- d) siano individuate, definite e tempestivamente perfezionate, nell'ambito della pianificazione derivante dall'individuazione delle zone a rischio incendio d'interfaccia, nuove procedure volte a fronteggiare la specifica emergenza tramite l'immediato allertamento, lo scambio tempestivo di informazione, il coordinamento e l'organizzazione di tutte le componenti delle strutture con compiti di protezione civile.

5- ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE

Per quanto riguarda l'opera di spegnimento ogni Comune si attiva secondo la normativa per mezzo delle Associazioni di Volontariato convenzionate per l'AIB e con squadre comunali costituite da personale opportunamente formato, ove presenti, alle dipendenze del Sistema AIB Regionale.

Il Comune deve assicurare anche altre attività nel caso di evento in corso; negli Allegati del Piano di Protezione Civile Comunale (Allegato 7) sono riportate le tabelle con il dettaglio delle *risorse comunali*, i luoghi dove è possibile reperire il *veicolo*, le ditte presenti sul territorio con mezzi per il *movimento terra*.

E', inoltre, stata prodotta una *Carta delle classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia*, dove ogni colore rappresenta un diverso grado di pericolosità: rosso – alta, arancione – media e giallo – bassa.

Nel redare tale carta si è tenuto conto del Piano AIB della Regione Toscana e del Manuale operativo per la redazione di un piano di protezione civile del Dipartimento della Protezione Civile nazionale.



COMUNE DI MONTALE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2025

ALLEGATO 4



Nella carta è stata considerata una **interfaccia classica**: frammistione fra strutture ravvicinate fra loro e la vegetazione e **interfaccia mista**: presenza di diverse strutture isolate e sparse nell'ambito del territorio ricoperto da vegetazione combustibile.

E' stata definita una fascia perimetrale alle aree antropizzate di 250 metri, su tale fascia è stata definita la classe di pericolosità, sulla base della tipologia di vegetazione e degli incendi pregressi.

Nella carta sono inoltre riportati: la principale viabilità di accesso alle aree boscate, gli obiettivi sensibili in aree boscate (case sparse ed agriturismi), corsi d'acqua e invasi idrici, sedi centri operativi comunali ed associazioni di volontariato e strutture strategiche di protezione civile.

Il Comune compila ed aggiorna i piani AIB locali attraverso la procedura informatizzata online entro il 31 marzo di ogni anno (Piano Operativo AIB 2023-2025, delibera di Giunta 187 del 27 Febbraio 2023), inserendo organizzazione e modalità di svolgimento dell'attività AIB della Amministrazione Comunale per 12 mesi (dal 01/06 al 31/05 dell'anno successivo).

Durante il periodo di massima pericolosità (indicativamente dal 15/06 al 31/08) per il rischio incendi boschivi il monitoraggio viene eseguito dal COC, Centro Operativo Comunale Civile, reperibile H24 – 365 giorni l'anno, che garantisce perciò una risposta immediata in materia di attivazioni.

6 - ORGANIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO AFFERENTI AL CENTRO COMUNALE

Sul territorio Comunale ci sono quattro Associazioni di Volontariato convenzionate, per l'Antincendio Boschivo. Queste Associazioni che operano all'interno degli ambiti comunale sono:

- V.A.B.
- Misericordia
- Croce d'Oro

Il rapporto con il volontariato è regolato dagli artt. 70 ter e 71 della L.R.39/00 i quali rimandano al piano la determinazione delle modalità di impiego delle squadre del volontariato per lo specifico settore *prevenzione e spegnimento incendi boschivi*.

7 - DURATA DEL PIANO AIB INTERCOMUNALE E PROCEDURE DI AGGIORNAMENTO

Il rischio incendio boschivo è trattato all'interno del Piano di Protezione Civile Comunale.

L'attuale normativa prevede però che l'attività operativa di Protezione Civile e di Antincendio Boschivo siano separate: il presente Piano quindi costituisce una applicazione operativa del Piano di Protezione Civile Comunale e viene come tale approvato dalla Giunta Comunale. Quanto sopra in attesa delle prossime modifiche normative relative alla materia.

Il presente piano verrà aggiornato periodicamente o comunque a seconda delle necessità per quanto riguarda le tabelle, la cartografia e la parte operativa.

L'aggiornamento è adempimento interno autonomo attribuito al Comune, in collaborazione con i tecnici comunali e consulenti, e soggetto a sola comunicazione alle Amministrazioni afferenti.

La revisione della struttura complessiva del piano AIB verrà effettuata su indicazione da parte della dell'amministrazione comunale.



PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO AIB	
Fase: PREALLERTA	
Attivazione	La fase di preallerta si attiva durante tutto il periodo della campagna AIB, in caso di emissione di un bollettino di criticità moderata o in caso di focolaio attivo
Ambito	<i>Procedure rischio incendio AIB</i>
Attività del Comune	Soggetto attuatore
Garantire i contatti così come indicato nelle procedure del Piano Comunale di Protezione Civile Garantire la conoscenza e il pronto accesso ai dati di pertinenza della Protezione Civile e in particolare: <ul style="list-style-type: none">• Dati sulle risorse comunali (volontariato, mezzi, personale...)• Frazioni, numero di residenti e viabilità relativa;• Presenza di case sparse e/o aziende agricole;• Situazione strutture ricettive;• Eventuali residenze assistite.• Altre strutture vulnerabili	FUNZIONI DI SUPPORTO



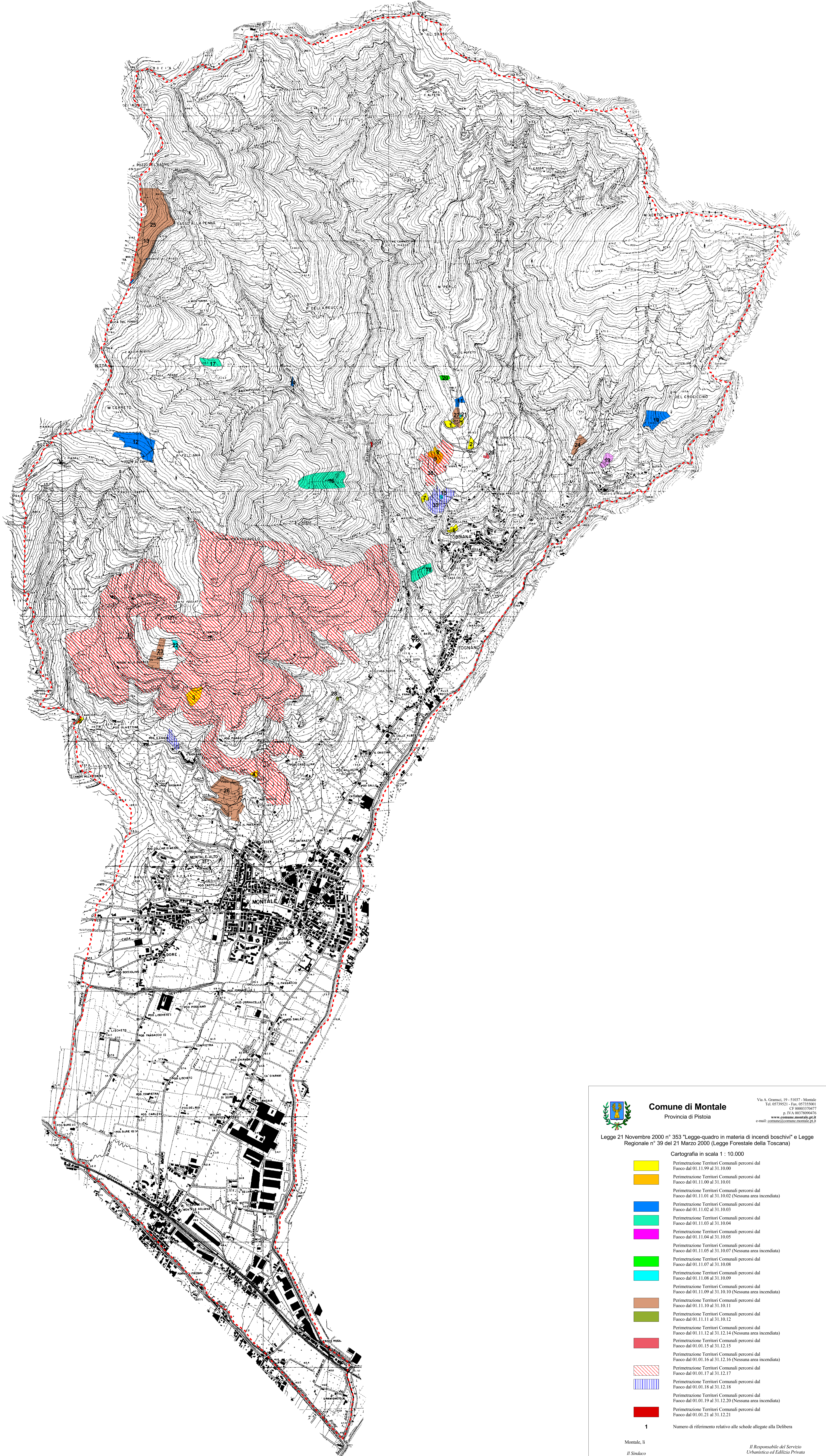
PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO AIB	
Fase: ATTENZIONE	
Attivazione	La fase di attenzione si attiva quando viene emesso un bollettino di criticità elevata (rischio incendi) o quando un incendio si trova a circa 300 mt da strutture abitate.
Ambito	<i>Procedure rischio incendio AIB</i>
Attività del Comune	Soggetto attuatore
Avvisare il responsabile del C.O.C. e il Sindaco in modo da garantire l'eventuale pronta attivazione della struttura comunale In particolare: <ul style="list-style-type: none">• Eseguire quanto indicato per la fase di preallerta• Attivare quanto necessario per il monitoraggio del territorio come indicato nel Piano (polizia locale, volontariato...)• Contattare i referenti almeno delle seguenti funzioni al fine di una loro pronta attivazione: Coordinamento, strutture operative, volontariato, assistenza alla popolazione	FUNZIONI DI SUPPORTO



PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO AIB	
Fase: PREALLARME	
Attivazione	La fase di preallarme si attiva quando si ha la certezza che un incendio arriverà ad una distanza inferiore ai 250 mt dalle abitazioni
Ambito	Procedure rischio incendio AIB
C.O.C. ATTIVO	
Attività del Comune	Soggetto attuatore
<p>Informa il Sindaco sulla situazione in atto e attiva, se non già attivato, il Centro Operativo Comunale (anche in forma ridotta) per la gestione dell'evento</p> <p>Se non fatto in precedenza, prende contatto con il referente delle strutture operative che operano nel territorio per lo spegnimento dell'incendio per uno stretto monitoraggio della situazione e mantiene i flussi di comunicazioni indicati</p> <p>Azioni specifiche necessarie:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Verificare il numero dei residenti interessati alla possibile evacuazione2. Individuare soluzioni per l'evacuazione e l'accoglienza3. Mantenere costanti contatti con le strutture sovraordinate (Provincia, Prefettura, SOUP e 112 in caso di necessità)	<p>RESPONSABILE C.O.C.</p>



PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO AIB	
Fase: ALLARME	
Attivazione	L'allarme scatta quando l'incendio raggiunge una distanza tale dalle abitazioni da obbligare all'evacuazione (o su indicazione del DOS)
Ambito	<i>Procedure rischio incendio AIB</i>
Attività del Comune	Soggetto attuatore
avvisa il Sindaco, attiva il C. O. C. nella configurazione necessaria	RESPONSABILE C.O.C
C.O.C. ATTIVO	
dispone l'evacuazione a mezzo di ordinanza (ratifica anche l'ordinanza di attivazione del C.O.C. se non fatto in precedenza) e il C. O. C. attua ogni azione necessaria all'assistenza della popolazione evacuata	SINDACO
Vengono mantenuti i flussi di comunicazione con il sistema di Protezione Civile e con le strutture impiegate nella lotta attiva (Forestale - VVF - COP - SOUP ...) al fine di garantire la corretta gestione dell'evento Vengono poste in essere tutte le azioni finalizzate al coordinamento del sistema di Protezione Civile per garantire la sicurezza e l'assistenza alla popolazione e la tutela dei beni e dell'ambiente.	C.O.C. ATTRAVERSO LE FUNZIONI DI SUPPORTO



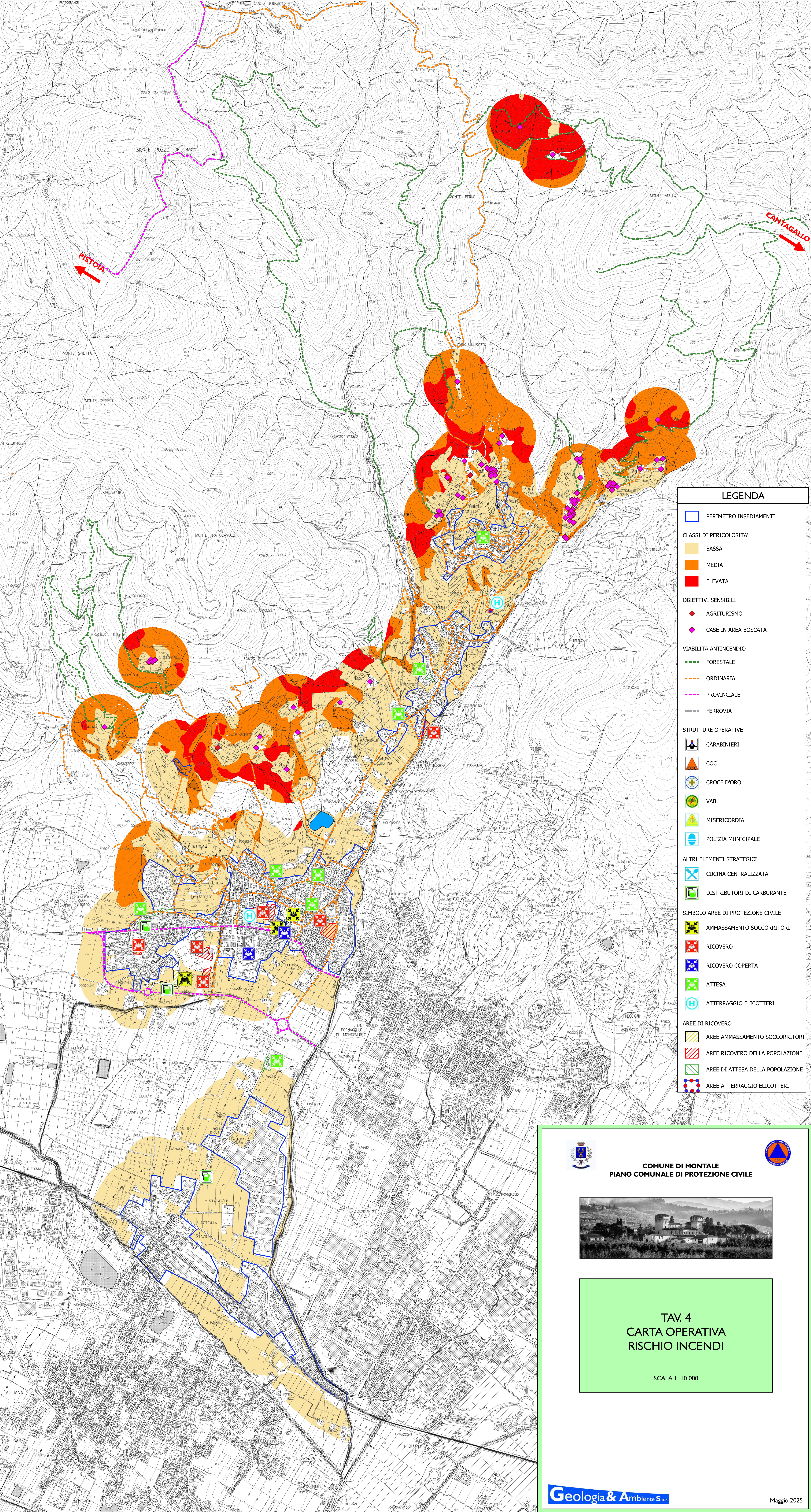
Comune di Montale
Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF 8000370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e-mail: comune@comune.montale.pt.it

Legge 21 Novembre 2000 n° 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e Legge Regionale n° 39 del 21 Marzo 2000 (Legge Forestale della Toscana)

Cartografia in scala 1 : 10.000

- | | |
|--|---|
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.99 al 31.10.00 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.00 al 31.10.01 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.01 al 31.10.02 (Nessuna area incendiata) |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.02 al 31.10.03 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.03 al 31.10.04 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.04 al 31.10.05 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.05 al 31.10.07 (Nessuna area incendiata) |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.07 al 31.10.08 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.08 al 31.10.09 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.09 al 31.10.10 (Nessuna area incendiata) |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.10 al 31.10.11 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.11 al 31.10.12 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.11.12 al 31.12.14 (Nessuna area incendiata) |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.01.15 al 31.12.15 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.01.16 al 31.12.16 (Nessuna area incendiata) |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.01.17 al 31.12.17 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.01.18 al 31.12.18 |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.01.19 al 31.12.20 (Nessuna area incendiata) |
| | Perimetrazione Territori Comunali percorsi dal Fuoco dal 01.01.21 al 31.12.21 |



LEGENDA

PERIMETRO INSEDIAMENTI

CLASSI DI PERICOLOSITA'

BASSA

MEDIA

ELEVATA

OBIETTIVI SENSIBILI

AGRITURISMO

CASE IN AREA BOSCATI

VIABILITA' ANTINCENDIO

FORESTALE

ORDINARIA

PROVINCIALE

FERROVIA

STRUTTURE OPERATIVE

CARABINIERI

COC

CROCE D'ORO

VAB

MISERICORDIA

POLIZIA MUNICIPALE

ALTRI ELEMENTI STRATEGICI

CUCINA CENTRALIZZATA

DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

SIMBOLO AREE DI PROTEZIONE CIVILE

AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

RICOVERO

RICOVERO COPERTA

ATTESA

ATTERRAGGIO ELICOTTERI

AREE DI RICOVERO

AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

AREE RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

AREE ATTERRAGGIO ELICOTTERI

COMUNE DI MONTALE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TAV. 4
CARTA OPERATIVA
RISCHIO INCENDI

SCALA 1: 10.000

Maggio 2025